

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1754 del 25/03/2024
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa al CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO per l'impianto destinato ad attività di Tecnopolo per la Gestione dei Dati (Datcenter e Supercalcolatore) - Lotto 4 (edifici B5, C2, G1, G3 e K2), sito in Comune di Bologna (BO), via Ferrarese senza numero civico.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1834 del 25/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque MARZO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa al **CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO** per l'impianto destinato ad attività di Tecnopolo per la Gestione dei Dati (Datcenter e Supercalcolatore) - Lotto 4 (edifici B5, C2, G1, G3 e K2), sito in Comune di Bologna (BO), via Ferrarese senza numero civico.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa al CINECA Consorzio Interuniversitario (C.F. 00317740371 e P.IVA: 00502591209) per l'impianto destinato ad attività di Tecnopolo per la Gestione dei Dati (Datcenter e Supercalcolatore) - Lotto 4 (edifici B5, C2, G1, G3 e K2), sito in Comune di Bologna, via Ferrarese senza numero civico, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura³ di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Bologna}.
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera⁴** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico⁵** {Soggetto competente Comune di Bologna}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B e C** al presente atto, quali

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 1053/2003.

⁴ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

⁵ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.

3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁶.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁷.
5. Obbliga il **CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁸.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁹.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- Il CINECA Consorzio Interuniversitario (C.F. 00317740371 e P.IVA: 00502591209) con sede legale in Comune di Casalecchio di Reno (BO, via Magnanelli n. 6/3, per l'impianto destinato ad attività di Tecnopolo per la Gestione dei Dati (Datcenter e Supercalcolatore) - Lotto 4 (edifici B5, C2, G1, G3 e K2), sito in Comune di Bologna, via Ferrarese senza numero civico, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Bologna in data 12/06/2023 (Prot. n. 407118) la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, autorizzazione alle emissioni in atmosfera e comunicazione in materia di impatto acustico.

⁶ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁷ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁸ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁹ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 412158 del 14/06/2023 (Rif. Prot. SUAP n. 407118/2023), pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 14/06/2023 al PG/2023/104401 e confluito nella **Pratica SINADOC 23553/2023**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2023/107945 del 20/06/2023 ha comunicato la presa atto dell'avvio del procedimento del SUAP ed ha specificato i pareri ed i nulla osta attesi dai soggetti competenti coinvolti.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2023/119253 del 07/07/2023 ha trasmesso parere favorevole per la matrice emissioni in atmosfera.
- Il Comune di Bologna con nota Prot. n. 554149 del 25/08/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 25/08/2023 al PG/2023/145117, ha trasmesso nulla osta urbanistico ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 564372 del 01/09/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 01/09/2023 al PG/2023/149036, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 647221 del 03/10/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 03/10/2023 al PG/2023/167017, ha concesso alla società in oggetto una proroga per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in data 01/09/2023.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 89603 del 09/10/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 09/10/2023 al PG/2023/170847, ha trasmesso parere favorevole per la matrice scarichi in pubblica fognatura.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 729649 del 03/11/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 06/11/2023 al PG/2023/187590, ha concesso alla società in oggetto un'ulteriore proroga per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in data 01/09/2023.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 800690 del 30/11/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 01/12/2023 al PG/2023/204815, ha concesso alla società in oggetto un'ulteriore proroga per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in data 01/09/2023.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 55725 del 30/01/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 30/01/2024 al PG/2024/17844, ha concesso alla società in oggetto un'ulteriore proroga per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in data 01/09/2023.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 115381 del 26/02/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 26/02/2024 al PG/2024/36905, ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 21/02/2024 (Prot. SUAP n. 564372).
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2024/37405 del 26/02/2024 ha richiesto i pareri ed i nulla osta finali mancanti dai soggetti competenti coinvolti.

- Il Comune di Bologna con nota Prot. n. 121627 del 28/02/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 28/02/2024 al PG/2024/39016, ha confermato il precedente nulla osta urbanistico Prot. n. 554149 del 25/08/2023.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 135310 del 05/03/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 05/03/2024 al PG/2024/42700, ha trasmesso parere favorevole per la matrice scarichi in pubblica fognatura.
- Il Comune di Bologna con nota Prot. Uff. n. 78 del 22/03/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/03/2024 al PG/2024/54942, ha trasmesso nulla osta di impatto acustico.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto di quanto dichiarato dalla società in merito alle matrici scarichi in pubblica fognatura, emissioni in atmosfera e impatto acustico, acquisiti i contributi tecnici di ARPAE-APAM e di ARPAE-AACM (Unità Rifiuti ed Energia), acquisiti i pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE¹⁰. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 296,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali in pubblica fognatura: cod. tariffa Art. 8 pari a € 0,00, in quanto presente altro titolo abilitativo autorizzatorio (Allegato B).
 - Allegato B - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa 12.3.4.1 pari a € 296,00.
 - Allegato C - matrice impatto acustico: pari a € 0,00, in quanto non fornito supporto tecnico al Comune
 - Soggetto competente in materia di impatto acustico da ARPAE - APAM.

Bologna, data di redazione 25/03/2024

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹¹
(determina firmata digitalmente)

¹⁰ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

¹¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO
Comune di Bologna (BO), via Ferrarese senza numero civico

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque reflue industriali e domestiche in pubblica fognatura di cui al Capo II del
Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Classificazione degli scarichi

Scarico S1

Scarico nella pubblica fognatura mista di via Ferrarese (afferente al depuratore intercomunale di Bologna denominato IDAR) classificato dal Comune di Bologna (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue industriali” costituite dalle acque reflue degli scarichi industriali dei locali tecnici dell’Edificio G1 (comprese le acque reflue derivate dalla rete di raccolta di emergenza del circuito idrico della centrale frigorifera), dei cunicoli tecnologici (Tunnel) derivati dall’attività di Tecnopolo per la Gestione dei Dati (Datcenter e Supercalcolatore) - Lotto 4 (edifici B5, C2, G1, G3 e K2).

Scarico S2

Scarico nella pubblica fognatura mista di via Stalingrado (afferente al depuratore intercomunale di Bologna denominato IDAR) classificato dal Comune di Bologna (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue domestiche” originate dai servizio igienici presenti nell’attività di Tecnopolo per la Gestione dei Dati (Datcenter e Supercalcolatore) - Lotto 4 (edifici B5, C2, G1, G3 e K2).

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento ha anche origine uno scarico in pubblica fognatura acque bianche (fognatura bianca della sede stradale di via Stalingrado) di acque meteoriche di dilavamento dei coperti e delle aree di transito e sosta non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale immissione è comunque soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Bologna, visto anche il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua Prot. n. 89603 del 09/10/2023, con parere favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 135310 del 05/03/2024 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 05/03/2024 al PG/2024/42700). Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 14/06/2023 al PG/2023/104401 e in data 26/02/2024 al PG/2024/36905).

Pratica Sinadoc 23553/2023

Documento redatto in data 25/03/2024



**Comune
di Bologna**

Comune di Bologna
UI Attività Produttive e Commercio

FRONTESPIZIO DEL DOCUMENTO INFORMATICO

IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE UNITO AL DOCUMENTO ELETTRONICO

Dati generali

Numero / Anno PG :	135310/2024
Data protocollazione:	05/03/2024
Oggetto :	parere SUAP
Numero file:	1

Dati specifici

Nominativo :	Mauri Massimo		
Impresa :	CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO		
Via	Civico	Quartiere	

VIA FERRARESE

Documentazione informatica

Nome File : **Parere SUAP AUA.pdf.p7m**
Hash (SHA-256) : e3eb5b3ff02118fe97046cce03e11162ef49dfdc97945b25341465e9e579cccb

Il documento elettronico è firmato digitalmente.
Da : Pierina Martinelli

Gli originali dei documenti, redatti in formato elettronico, sono conservati a cura del Comune di Bologna secondo normativa vigente.
Il frontespizio è associato alla stampa cartacea o all'invio del documento informatico originale.



COMUNE DI BOLOGNA

Spett.le
ARPAE AACM

Oggetto: PG n. 407118 / 2023 AUA - Autorizzazione Unica Ambientale - richiesta di: aut. scarichi di emergenza di imp. raffreddamento idronico, emissioni in atmosfera dei GE, comunicazione impatto acustico. VIA FERRARESE. RILASCIO PARERE

Vista la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'attività di impianto tecnologico di gestione dati e attività accessorie nello stabilimento sito in VIA FERRARESE , acquisita al P.G. n. 407118 / 2023 del 12/06/2023;

Preso atto che relativamente allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura è pervenuto parere favorevole espresso dal Gestore del SII HERA S.p.A. con nota prot. 89603 del 09/10/2023

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'adozione dell'autorizzazione unica ambientale relativamente all'attività di scarico, a condizione che siano integralmente rispettate le prescrizioni e condizioni indicate nell'allegato parere tecnico del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il presente parere è riferito allo scarico oggetto del procedimento di che trattasi; pertanto lo scarico di reflui di diversa origine e defluenti in altro corpo recettore dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Documento firmato digitalmente
Atto di Incarico PG 38047/2024
La Direttrice Dott.ssa Pierina Martinelli

IL PRESENTE DOCUMENTO HA VALIDITA' SOLO SE CONSERVATO ED ESIBITO UNITAMENTE AL FRONTESPIZIO, RECANTE IL NUMERO DI PROTOCOLLO GENERALE



HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni, 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Modena, 09 ottobre 2023
Prot. n. 0089603/23

Asset Management
Pianificazione e Sviluppo Asset
Insediamenti Produttivi, Autorizzazioni allo Scarico e Omologhe/LS

ns. rif. Hera spa	Data prot.: 15/06/2023	Num. prot.: 56028
	Data prot.: 22/06/2023	Num. prot.: 58468
	PA&S 051/2023	

Oggetto: procedimento ordinario ai sensi del DPR 160/2010 coordinato con DPR 59/2013: richiesta autorizzazione AUA - CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO - per scarichi di emergenza di imp. raffreddamento idronico, emissioni in atmosfera, comunicazione impatto acustico – sede in VIA FERRARESE
Pratica. n.407118/2023 del 12/06/2023
Sinadoc n. 23553/2023

In merito alla istanza di richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA matrice scarico di acque reflue in pubblica fognatura trasmessa dal sig. Mauri Massimo C.F. MRAMSM67D10F205W, in qualità di socio accomandatario della Ditta "**CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO**" con sede legale in Comune di Casalecchio di Reno (BO) Via Magnanelli n°6/3 per lo stabilimento di via Ferrarese inerente all'attività di impianto tecnologico di gestione dati e attività accessorie.

Il presente parere riguarda solo il lotto 4 del tecnopolo (edifici G1, G3, C2 e B5) in vista della realizzazione di una centrale dedicata al raffreddamento dei locali di "data hall" (edifici B5 e C2).

Le acque di tipo industriale provengono da una centrale frigorifera (edificio G1) e da un relativo circuito idrico che corre attraverso i tubi interrati. Si tratta di un circuito chiuso che sverserebbe in pubblica fognatura soltanto in caso di emergenza, per un'eventuale rottura dei tubi. Lo svuotamento dell'intera linea comporterebbe uno scarico massimo di 75 m³ di acqua.

In questo circuito di raffreddamento che rappresentano il nuovo scarico industriale, per addolcire le acque ed evitare le incrostazioni e il proliferare delle alghe, sarà dosato uno specifico prodotto, la presenza di questo agente chimico suggerisce la classificazione tali acque come industriali.

Lo scarico suddetto denominato S1, prima di immettersi nella pubblica fognatura mista di via Ferrarese passerà attraverso un pozzetto di prelievo (P1).

Spett.li
COMUNE DI BOLOGNA
Dipartimento Economia e Promozione della Città
Settore Attività Produttive e Commercio
U.O. Procedimenti Ambientali
Piazza Liber Paradisus, 10
40129 BOLOGNA BO
PEC: suap@pec.comune.bologna.it

ARPAE - SAC (Agenzia regionale per la
prevenzione, l'ambiente e l'energia)
Via San Felice, 25
40122 BOLOGNA BO
PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

In questo lotto del tecnopolo sono presenti anche acque meteoriche che in gran parte vengono recuperate e che recapitano in acque superficiali (non gestite dalla società scrivente), mentre le acque domestiche originate da bagni e servizi recapitano nella fognatura mista di via Stalingrado.

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs. 152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alla modifica della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura le:**
 - **acque reflue domestiche che scaricano nella pubblica fognatura di via Stalingrado;**
 - **acque reflue industriali (che costituiscono lo scarico S1) originate da un eventuale e accidentale sversamento della tubazione di raffreddamento del "data center";**
- **le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:**
 - **tubazioni di collegamento al terminale di recapito;**
 - **innesto di tali tubazioni;**
 - **sifone tipo Firenze;**
 - **valvola di non ritorno / intercettazione;**
- **i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 annesso 1 e dovranno consentire;**
 - **il prelievo delle acque per caduta;**
 - **il posizionamento del sistema di prelievo per campionatore automatico;**
 - **dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;**
 - **garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;**
- **i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;**
- **i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.**
- **la documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e**

- registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- adozione di tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo / deposito / stoccaggio di materiali in adempimento ai criteri previsti dall'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005;
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- la Ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010. Hera SpA provvederà ad inviare alla Ditta, specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o del legale rappresentante della Ditta, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa;
- il Titolare dello scarico è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune, la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- al legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura.

Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Referente per la presente pratica è Luca Speciotti, presso la sede HERA SpA di Bologna, via C. Campo 15, Tel 3401595772, indirizzo di posta elettronica: luca.speciotti@gruppohera.it.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e ulteriori informazioni in merito, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Operations Idrico
Responsabile Area Bologna
Ing. Paolo Gelli
(Firmato digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO
Comune di Bologna (BO), via Ferrarese senza numero civico

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di Tecnopolo per la Gestione dei Dati (Datcenter e Supercalcolatore) - Lotto 4 (edifici B5, C2, G1, G3 e K2), svolta dal CINECA Consorzio Interuniversitario nello stabilimento ubicato in Comune di Bologna, via Ferrarese senza numero civico, secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La società CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1
PROVENIENZA: GRUPPO ELETTROGENO GE1 – 7,318 MW GASOLIO
EMISSIONE E2
PROVENIENZA: GRUPPO ELETTROGENO GE2 – 7,318 MW GASOLIO
EMISSIONE E3
PROVENIENZA: GRUPPO ELETTROGENO GE3 – 7,318 MW GASOLIO
EMISSIONE E4
PROVENIENZA: GRUPPO ELETTROGENO GE4 – 7,318 MW GASOLIO

Le verifiche di funzionalità dei gruppi elettrogeni dovranno essere programmate e condotte con modalità ed orari tali da non provocare disagio alle proprietà confinanti.

Si prescrivono i limiti massimi di concentrazione ammessa per le sostanze inquinanti indicate in allegato I parte III punto 3 del DLgs 152/06 Parte Quinta.

Materiale particolare.....	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	190 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	240 mg/Nm ³

I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%

Poichè è previsto un funzionamento continuativo esclusivamente in caso di assenza dell'energia elettrica di rete,

tenuto conto del funzionamento saltuario e discontinuo dei gruppi elettrogeni, fermo restando l'obbligo del rispetto dei limiti massimi di concentrazione ammessa, non è fissata alcuna periodicità di analisi da effettuarsi a cura del Gestore di stabilimento.

2. Per il funzionamento degli impianti dovrà essere utilizzato gasolio rispondente alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione 1, paragrafo 1 dell'allegato X ossia con un contenuto % di zolfo < 0.1 % m/m;
3. Qualora vengano utilizzate sostanze cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene, sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate e quelle classificate estremamente preoccupanti, il Gestore di stabilimento è tenuto agli adempimenti di cui all'art. 271 comma 7bis del Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della determinazione n. 14471 del 30/07/2021 della Regione Emilia Romagna;

4. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

5. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il

punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell’Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell’Autorità competente al controllo (ARPAE APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un’idonea presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

6. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L’azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L’azienda deve garantire l’adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

7. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpa SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpa APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

8. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell' Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

9. Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, della stampa dei relativi risultati di analisi su supporto cartaceo, senza alcun obbligo di vidimazione degli stessi. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

10. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Emissioni allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 14/06/2023 al PG/2023/104401 e in data 26/02/2024 al PG/2024/36905).

Pratica Sinadoc 23553/2023

Documento redatto in data 25/03/2024

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO
Comune di Bologna (BO), via Ferrarese senza numero civico

ALLEGATO C

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.

Esiti della valutazione

- Vista la documentazione di impatto acustico del 08/02/2024, presentata dal CINECA Consorzio Interuniversitario ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011, che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica dal Comune di Bologna (Delibera del Consiglio Comunale P.G. n. 328998 del 23/11/2015) per l'attività di Tecnopolo per la Gestione dei Dati (Datcenter e Supercalcolatore) - Lotto 4 (edifici B5, C2, G1, G3 e K2).
- Visto il nulla osta acustico con prescrizioni del Comune di Bologna con nota Prot. Uff. n. 78 del 22/03/2024.

Prescrizioni

1. Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal Comune di Bologna con nulla osta acustico Prot. Uff. n. 78 del 22/03/2024 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 22/03/2024 al PG/2024/54942). Tale parere è riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
3. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 2 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Elaborato “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico” sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. in data 08/02/2024 da Carola Aratari, in qualità di tecnico in acustica iscritto all’Albo incaricato dal CINECA Consorzio Interuniversitario relativamente all’impianto in oggetto (agli atti di ARPAE in data 26/02/2024 al PG/2024/36905).

Pratica Sinadoc 23553/2023

Documento redatto in data 25/03/2024



**Comune
di Bologna**

PROT. UFF. N. **78**
del 22.03.2024

Alla cortese attenzione di:

Pierina Martinelli

Direttore Settore Economia

Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A

40129 - Bologna

PEC: suapaccessunitario@pec.comune.bologna.it

E, per conoscenza:

Siro Albertini

Arpae AACM - Unità AUA ed Acque reflue

via San Felice n. 25

40122 - Bologna

PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: PG 407118/2023 - Richiesta AUA per l'impianto del Cineca Consorzio Interuniversitario Tecnopolo per la gestione dei dati (data center e supercalcolatore) - lotto 4: edifici B5, C2, G1, G3 e K2. **Contributo in merito alla documentazione acustica integrativa.**

In riferimento all'istanza di AUA PG 407118/2023 attivata da Cineca Consorzio Interuniversitario per l'impianto dedicato alla gestione dati (data center e supercalcolatore) all'interno del Tecnopolo (lotto 4) di via Ferrarese, valutata la Doima inviata da codesto Sportello con PG 412158/2023 lo scrivente Settore aveva richiesto integrazioni (prot. 168/2023).

Nello specifico si evidenziava la criticità connessa ai gruppi elettrogeni previsti nell'edificio G3, il cui impatto era stato valutato solo in relazione alle periodiche operazioni di manutenzione che generavano pesanti criticità in relazione sia ai limiti assoluti, sia a quelli differenziali.

In ragione dei livelli previsionali fuori norma, si chiedeva di dimensionare i necessari interventi di mitigazione volti a garantire il pieno rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora nei confronti dei ricettori esistenti e di progetto nell'area, da verificarsi nelle condizioni di massimo disturbo.

Dipartimento urbanistica, casa, ambiente e patrimonio

Settore transizione ecologica e ufficio clima

Unità intermedia valutazioni ambientali e clima

Piazza Liber Paradisus 10

Torre A – piano 7°

40129 Bologna

In riferimento alle altre sorgenti impiantistiche, si chiedeva di verificare l'impatto cumulativo con le altre sorgenti sonore interne al Tecnopolo e di considerare, tra i ricettori da indagare, anche gli edifici residenziali a nord-ovest (via Ferrarese nn. 118/7÷124/2) e quelli di progetto previsti all'interno del comparto (ossia gli ambienti abitativi dedicati alle diverse attività umane: uffici, ecc). Si chiedevano inoltre dei chiarimenti e maggiori specifiche in merito alla modellazione condotta (sorgenti sonore considerate, contributi associati ai diversi percorsi di propagazione, coefficienti di assorbimento del terreno, ecc.).

Con PG 115381/2024, a seguito della presentazione della documentazione acustica integrativa da parte del richiedente l'AUA (Cineca Consorzio Interuniversitario), è stato comunicato da codesto Sportello il riavvio del procedimento.

Nella lettera di accompagnamento della documentazione integrativa il tecnico incaricato dal Consorzio alla presentazione ed alla gestione dell'istanza chiede di *"...stralciare dalla presente richiesta di AUA, l'attività dei gruppi elettrogeni, mantenendo la sola richiesta per gli scarichi acque reflue e impatto acustico delle attività relative agli impianti di condizionamento, in quanto in questa fase, i gruppi elettrogeni non verranno utilizzati."*

Il presente contributo istruttorio sarà pertanto riferito alla condizione di esercizio sopra descritta, ossia considerando che l'istanza di AUA è riferita all'esercizio degli impianti tecnici a servizio del data center con esclusione dei gruppi elettrogeni, condizione che dovrà essere esplicitata nell'atto autorizzatorio relativo a questa richiesta.

Nella documentazione è stato verificato l'impatto acustico indotto dagli impianti tecnici a servizio del data center, costituiti da: portoni dei locali in cui sono installati i chiller, raffreddatori adiabatici ad acqua refrigerante e ad acqua temperata, estrattori d'aria, UTA.

Viene precisato che in periodo notturno le unità condensanti saranno fatte operare in regime silenzioso e, di conseguenza, per i raffreddatori adiabatici è stata applicata una decurtazione di 3÷4 dBA dei livelli di potenza sonora in tale periodo di riferimento.

Per le verifiche acustiche sono stati individuati, come ricettori nell'area, gli edifici ad uso residenziale presenti nell'intorno, costituiti dal nucleo residenziale a sud della linea ferroviaria di cintura e da quelli ubicati lungo via Ferrarese a nord-est del comparto Tecnopolo.

Implementando nel modello le sorgenti impiantistiche sopra descritte, in facciata ai ricettori sono stati quantificati dei livelli sonori massimi, indotti dalle sole sorgenti disturbanti, pari a:

- 41 dBA diurni e 36 dBA notturni presso i ricettori collocati a sud della linea ferroviaria;
- 38 dBA diurni e 35 dBA notturni presso i ricettori di via Ferrarese a nord-est del Tecnopolo.

L'entità di tali livelli viene ritenuta tale da non cagionare l'insorgenza di criticità acustiche, essendo i valori sufficientemente inferiori alla soglia di applicabilità del criterio differenziale (50 dBA diurni e 40 dBA notturni).

Nella relazione è stato inoltre ricostruito il clima acustico attuale dell'area oggetto di indagine, evidenziando dal tecnico competente che *"...il funzionamento in continuo sulle 24 ore degli impianti negli edifici G1 e C2/B5 (K2) non genera modifiche al clima acustico dei recettori esterni all'area del Cineca."*

Prendendo atto delle elaborazioni previsionali contenute nella relazione acustica integrativa - in funzione delle quali il tecnico competente in materia dichiara il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora, con un contributo indotto dalle sorgenti del Cineca tale da non alterare il clima acustico presso i ricettori indagati - relativamente alla componente acustica non si ravvisano elementi ostativi al rilascio dell'AUA in oggetto.

Rimane inteso che il presente contributo istruttorio viene reso sulla base di quanto dichiarato nella relazione acustica integrativa e nella lettera di accompagnamento della stessa, ossia che:

- l'istanza di AUA viene richiesta solo per gli impianti tecnici valutati nella relazione acustica, escludendo pertanto i gruppi elettrogeni che, in questa fase, non saranno utilizzati;
- per i raffreddatori adiabatici è applicata una riduzione dei livelli di rumorosità in periodo notturno, dato che le unità condensanti saranno fatte operare in regime silenzioso durante tale periodo di riferimento.

Quanto sopra dovrà essere esplicitato nell'atto autorizzatorio relativo a questa richiesta di AUA.

Cordiali saluti.

La Responsabile

Ing. Lara Dal Pozzo

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.